

Il diario dei miei incubi – Alessia Losi (3°B Magiotti)

Asciugo le lacrime che scorrono sul mio viso, mentre fisso impotente il grosso specchio davanti a me. Dentro vi è riflessa una donna che conosco ma che, nello stesso tempo, mi è anche estranea. Il volto è molto somigliante al mio, ma è anche diverso. Tocco i grossi lividi che mi coprono la faccia, inizio a perdere ogni controllo sul mio corpo che comincia a tremare. Il cuore schizza impazzito, ogni battito mi assorda le orecchie. Il nodo che mi si è fermato in gola sta diventando enorme ed è sul punto di soffocarmi.

Dal corridoio un rumore di passi si avvicina alla mia camera.

Guardo velocemente ogni punto della stanza: sento bisogno di cercare un posto in cui nascondermi.

Non voglio finire tra le sue mani.

Anna si risvegliò di botto con il cuore a mille e un velo di sudore che le ricopriva la fronte. Cercò di calmarsi: fece dei brevi sospiri. Era solo un brutto sogno e lei era al sicuro.

Non era per caso che quell'incubo la stava tormentando. Tempo prima, aveva trovato un diario che conteneva tutte le esperienze di una donna che aveva subito violenze da parte del marito, e la cui lettura l'aveva completamente rapita, arrivando ad immedesimarsi completamente nella donna, fino a provare sulla sua stessa pelle le medesime sensazioni. Deglutì convulsamente, prima di trovare il coraggio di alzarsi, cercare il diario e concluderne la lettura.

“Poco a poco la mia vita andava in pezzi!

Mi diceva che ero brutta, stupida, incapace e io mi ero convinta che aveva ragione! Ero arrivata al punto di pensare che per fortuna lui mi teneva con sé, nonostante il disastro di donna che ero.

Negli ultimi due anni, quando la violenza è diventata soprattutto fisica, ho iniziato però a temere anche per la mia stessa vita. Ero veramente terrorizzata, e soltanto il sentire le chiavi che annunciavano il suo arrivo mi faceva tremare. Ormai ero totalmente rassegnata, e pensavo che ormai non potevo fare più niente per uscire da quell'inferno.

Per gli amici o la famiglia eravamo una coppia felice, perché al di fuori di casa lui non mi trattava con disprezzo, come faceva sempre quando eravamo soli, ma si dimostrava gentile e carino davanti agli altri. Nessuno si era mai chiesto perché ero cambiata, passando alcuni mesi dopo il matrimonio da persona solare ed estroversa a moglie triste e incupita.

Quando non puoi gridare al mondo le tue emozioni, allora puoi scriverle. Ecco perché ho cominciato a riversare le mie paure, i miei dolori sulle tue pagine.

Rileggendo quello che ho scritto, oggi ho fatto la mia scelta: spogerò denuncia contro mio marito. Non contro l'uomo che una volta amavo, ma contro la bestia che ora è diventato. Pagherò per ogni carezza sbagliata fatta al mio corpo!

Alla fine di quest'ultimo racconto, mio amico diario, ti lascerò su una panchina. Qualcuno ti troverà e tu gli mostrerai la mia storia. In questo modo vorrei dire a tutte le donne che sono vittime di violenza di non perdere mai di vista sé stesse, di non credere di essere così come i loro maltrattanti le dipingono, perché lo fanno solo per tenervi sottomesse e insicure.

Non diventate schiave ubbidienti senz'anima, ma siate sempre fiere di essere donne, e non permettete mai a nessuno di calpestare la vostra dignità”.